



Comune di Avellino

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

08/01/2014

N. 1

OGGETTO: LEGGE 190 DEL 2012- NOMINA RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'anno duemilaquattordici il giorno otto del mese di gennaio alle ore 16,15 nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede il Sig. Foti Paolo

nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti e assenti, i seguenti Sigg. Assessori:

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENTE
FOTI PAOLO	SINDACO	SI
LA VERDE STEFANO	ASSESSORE	NO
BARRA CATERINA	ASSESSORE	SI
CIGNARELLA NUNZIO	ASSESSORE	SI
RUBERTO GIUSEPPE	ASSESSORE	SI
SPAGNUOLO ANGELINA	ASSESSORE	SI
VANACORE ROBERTO	ASSESSORE	SI
VIETRI LUCIA	ASSESSORE	SI
MARCHITIELLO ANNA RITA	ASSESSORE	SI
D'AVANZO GUIDO	ASSESSORE	SI

Partecipa il Segretario Generale CARLO TEDESCHI - Incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere, ai sensi dell'art. 49 del D.L.G.S. 267/2000

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere:
FAVOREVOLE
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere:
FAVOREVOLE
- su proposta dell'Assessore Foti Paolo

Su proposta del Sindaco

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso

- che con l'approvazione della Legge n. 190 del 2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna Amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali;
- che il P.N.A. è predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (art.1, comma 4, lettera c)), «anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri » (art.1, comma 4).
- il Piano è stato approvato dalla Commissione indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza, C.I.V.I.T., (art.1, comma 2, lettera b) con Delibera n. 72 del 2013;
- che il P.N.A. rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale.
- che la legge n. 190 del 2012 disciplina, da un lato, il contenuto dei Piani (art.1, comma 9), dall'altro, i rapporti tra il P.N.A. e i Piani Triennali di Prevenzione della corruzione, da adottarsi da parte delle: a) amministrazioni centrali, ivi compresi gli enti pubblici non economici nazionali, le agenzie, le università e le altre amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001 diverse da quelle di cui al punto b) (art.1, comma 5); b) amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli Enti locali, nonché degli Enti pubblici;
- che i commi 7 e 8 della su citata legge testualmente dispongono: 7. *“A tal fine l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.”* . 8 *“L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”*;
- che il piano di prevenzione di cui al comma 5 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, che dovrà essere redatto dal responsabile anticorruzione, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei Dirigenti e Responsabili dei servizi, elaborate nell'esercizio delle loro competenze previste dall'art. 16, comma 1, lettera a- bis) del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:
 - a. alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - b. alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - c. ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11;

Considerato

- che con Delibera del Commissario Straordinario n. 36 del 31/01/2013 veniva approvato il nuovo assetto Organizzativo dell'Ente, delle Strutture Dirigenziali e dell'Organigramma generale dell'Ente;
- che con successivo decreto commissariale n. 76/C del 06/02/2013 veniva affidato al Segretario Generale, dott. Carlo Tedeschi, tra gli altri incarichi anche quello di controllo di legittimità degli atti;
- che la legge 190 del 2012 individua nel segretario generale il responsabile della prevenzione della corruzione;
- che il carico degli adempimenti previsti dalla Legge, anche ai fini della redazione del Piano di prevenzione della corruzione, rende necessario la costituzione di apposito gruppo di lavoro,
- che attualmente sono in servizio presso la Segreteria Generale: n. 2 istruttori direttivi amministrativi part-time, cat. D1 - n. 1 istruttore direttivo amministrativo contabile full-time cat. D1, n.1 istruttore direttivo amministrativo full-time cat. D1 – istruttore amministrativo Cat. C1;

- il Segretario Generale deve comunque continuare ad assicurare tutte le altre attività imposte dalla normativa vigente e legate al ruolo ricoperto nell'ente ed in particolare deve continuare:
 - a. svolgere le funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'ente;
 - b. sovrintendere allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e coordinarne l'attività;
 - c. partecipare con funzioni consultive e di assistenza alle riunioni della Giunta e del Consiglio Comunale;
 - d. presiedere le attività di ammodernamento dell'Ente tese al miglioramento della qualità dei servizi e al miglior utilizzo delle risorse umane, economiche e strumentali;
 - e. rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e autenticare le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
 - f. esercitare ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco nel corso del mandato elettorale;

Ritenuto necessario

- individuare in via provvisoria, nelle more di approvazione del piano per la prevenzione della corruzione del Comune di Avellino, il responsabile della prevenzione della corruzione, nella figura del Segretario Generale, dott. Carlo Tedeschi la cui nomina sarà perfezionata con successivo decreto sindacale;
- individuare un gruppo di supporto tecnico al Segretario Generale per lo svolgimento delle attività connesse alla prevenzione della corruzione in aggiunta alle attività normalmente fanno capo al Segretario Generale e al suo staff;

Precisato che

- tutti i Dirigenti e Responsabili degli uffici dell'ente dovranno assicurare il loro apporto collaborativo al Responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto

- la Legge n.190/2012;

il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

- il vigente «Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi»;
- Visto lo statuto comunale;

Con voti favorevoli e unanimi, espressi per alzata di mano

DELIBERA

1. di individuare in via provvisoria il Segretario Comunale, dott. Carlo Tedeschi, quale responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 7, della l. 190/2012, la cui nomina sarà perfezionata con successivo decreto sindacale;
2. di demandare allo stesso Segretario Generale, con proprio provvedimento, la nomina di un gruppo tecnico a proprio supporto per lo svolgimento delle attività connesse alla prevenzione della corruzione, con la precisazione che in tale gruppo di lavoro dovranno essere innanzitutto inseriti i dipendenti già in servizio presso la Segreteria Generale;
3. di dare atto che successivamente alla approvazione della nuova macrostruttura ed alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi si procederà necessariamente al potenziamento dell'organico dell'Ufficio di Segreteria al fine di consentire il regolare svolgimento, oltre che dei compiti di cui al presente deliberato connessi alla Legge 190/2012, anche delle attività che normalmente fanno capo al Segretario Generale ed al suo staff;
4. di dare atto che le attività connesse alla prevenzione della corruzione in assenza del Segretario Generale saranno svolte dal vice Segretario comunale, dott.ssa Giovanna Muollo, cui farà funzionalmente capo il gruppo di lavoro già a supporto del Segretario Generale;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico del bilancio comunale.
6. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Carlo Tedeschi

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO RAGIONERIA
Dott. Gianluigi Marotta

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Lì, 15/01/2014

Della sujestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 Decreto Legislativo n. 267/2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to

L'oggetto della sujestesa deliberazione è stato comunicato, con lettera n. _____ in data _____, ai signori capigruppo consiliari così come previsto nell'art. 125 Decreto Legislativo n. 267/2000.

Il Messo Comunale
f.to Luciano Russo

Il Funzionario Atti G.C.
f.to

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- ☐ E' stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 15/01/2014 come prescritto dall'art. 124 per rimanervi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Leg.vo n. 267/2000;
- ☐ E' divenuta esecutiva il _____
- ☐ Perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4 D.L. n. 267/2000);

Avellino, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE